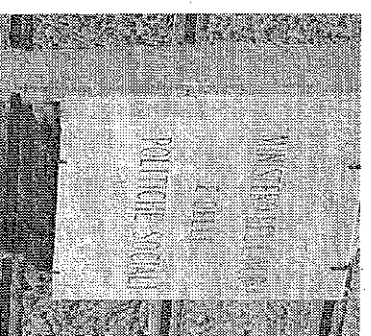


Nella foto a destra la sede del ministero del Lavoro. Sotto il presidente Roncarati

Coinvolte e monitorate oltre 850 imprese

Cos'è il progetto Excel-sior? È un'indagine realizzata annualmente dal sistema delle Camere di Commercio in collaborazione con Unioncamere e Ministero del Lavoro. La rilevazione ha coinvolto nella nostra provincia un campione di circa 850 imprese dell'industria e dei servizi (dipendenti e 180 "grandi" imprenditori con sede esteri e una provincia), stratifi-



cato per settore economico e per dimensione. Ad esse è stato chiesto di fornire il proprio fabbisogno di occupazione per il 2007 per tipo di figura professionale, area funzionale, livello di inquadramento, titolo di studio. La rilevazione si riferisce alla domanda di lavoro dipendente, ma viene richiesto alle imprese di indicare anche le previsioni di utilizzo di contratti di collaborazione continuativa o a progetto.

Il tasso calcolato con l'indagine Excel-sior

Crescita positiva

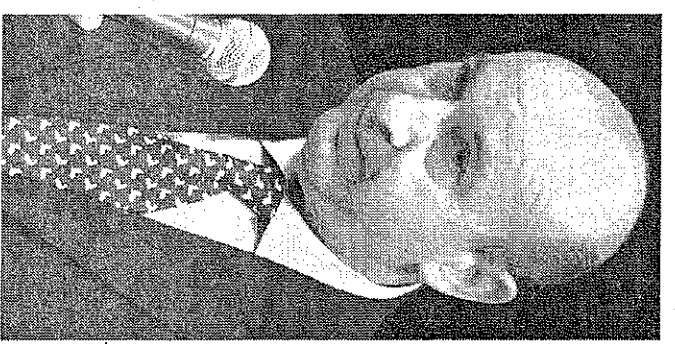
Secondo l'indagine Excel-sior, nel corso del 2007 le imprese ferraresi prevedono di assumere 4.410 persone. Un numero superiore rispetto all'anno precedente, quando furono 4.040, ma anche alla media del triennio 2004-2006 (4.070). Esso corrisponde ad un tasso di entrata (dato dal rapporto percentuale tra le assunzioni previste nell'anno e i dipendenti all'inizio periodo) pari al 7,2%: in crescita rispetto allo scorso anno, ma inferiore ai valori medi regionali e nazionale. A fronte di tali assunzioni, sono previste 4.210 uscite (furono 4.000 lo scorso anno), corrispondenti ad un tasso del 6,8%, e anche in questo caso inferiore sia rispetto al livello medio regionale che a quello nazionale. La differenza tra il flusso di nuove assunzioni e quello delle uscite, riportato al numero di dipendenti al 31 dicembre 2006, ci indica invece il tasso di crescita: esso è ancora positivo (0,3%), ma più basso di quelli relativi all'intero Paese e all'Emilia-Romagna (pari entrambi allo 0,8%). Le aziende ferraresi che prevedono no assunzioni rappresentano quest'anno il 26,2% del totale, una quota superiore rispetto

allo scorso anno, ma piuttosto ridotta in rapporto alla media regionale (28,3%). A Ferrara, in sostanza, l'indagine si caratterizza per la previsione di un turnover più basso rispetto ai valori medi regionali e nazionale, e di una crescita occupazionale molto contenuta.

Le assunzioni previste per titolo di studio: aumentata la richiesta di laureati

La richiesta di personale laureato o provvisto di diploma universitario, pur rimanendo inferiore alla media regionale (9,3%) ed a quella nazionale (9,0%), come del resto si è sempre verificato negli anni precedenti, è comunque in buona crescita nella nostra provincia: la percentuale di assunzioni di laureati passa infatti dal 6,8% del 2006 all'8,3% di quest'anno. Aumenta anche così come del resto negli altri ambiti territoriali, la quota relativa alla richiesta di diplomati (dal 32,4% al 37,7%). In diminuzione invece la percentuale di assunzioni di personale provvisto di formazione professionale, o del solo titolo scolastico della scuola dell'obbligo. Quest'ultima comunque rimane nella nostra provincia ancora piuttosto alta: il 37,7% del totale, pressoché uguale a quella dei diplomati.

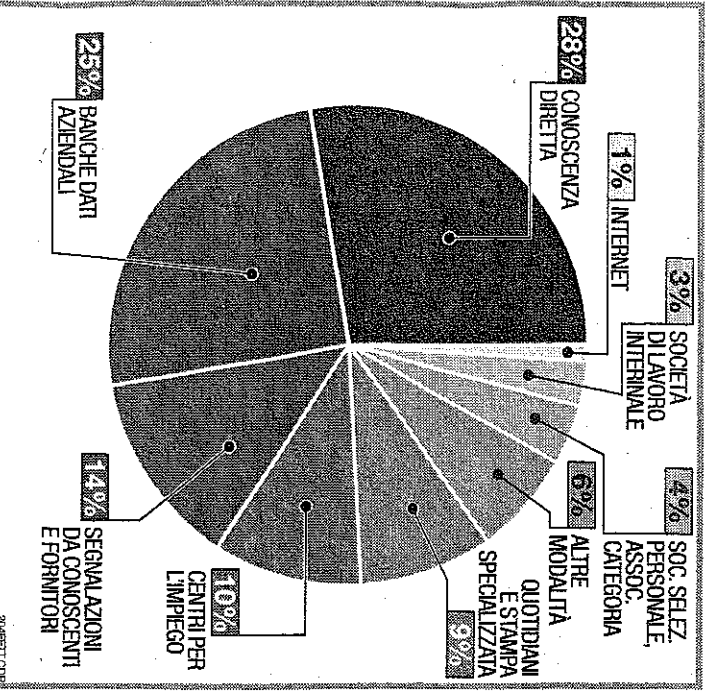
Le figure professionali più richieste: difficoltà per le professioni scientifiche



Roberto Longoni, presidente del ministero del Lavoro. Sotto: la sede del ministero del Lavoro.

Prevalgono ancora una volta, nella nostra provincia (da sottolineare), le professioni nelle attività commerciali e nei servizi, che altrettanto sono in leggera crescita rispetto all'anno precedente. Ma l'incremento maggiore del fabbisogno previsto dalle imprese è segnalato per i conduttori di impianti e gli operai semi-qualificati (da 730 a 840), nonché per gli operai specializzati (da 640 a 800: questi ultimi risultano di reperimento particolarmente critico), nonché per le professioni tecniche, che comprendono anche ingegneri ed insegnanti (in tal caso la previsione di domanda sale da 440 a 590 persone). Ritoro ma incoraggiante crescita di domanda di personale laureato, e anche l'aumento della domanda di lavoro prevista per le professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione, così come quella per i dirigenti e per le attività definibili

come high skills. Viceversa, diminuisce la domanda di impiegati (tra i quali quelli bancari) e, soprattutto, quella di personale non qualificato. Le tipologie di contratto: meno «posti fissi». Continua a diminuire ovunque il



Distribuzione % delle assunzioni

PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI

Gruppo Professionale	2007 (%)	2005/2006 (%)	2006/2004 (%)
Operai specializzati e conduttori di impianti e operai semiqualificati	37,7%	34,9%	37,3%
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici - High Skill	18,1%	18,8%	18,8%
Impiegati e professionisti qualificati attività commerciali e servizi	17,5%	20,8%	39,9%
Operai specializzati e conduttori di impianti e operai semiqualificati	9,3%	35,5%	40,1%
Professioni non qualificate	9,3%	18,8%	18,3%

Assunzioni, è meglio farsi conoscere

La chiave del successo per chi cerca lavoro è un buon rapporto diretto

Movimenti previsti e principali caratteristiche delle nuove assunzioni

LE STIME DEI VALORI ASSOLUTI SONO ARROTONDATE ALL'DECINA. I TOTALI POSSONO QUINDI NON CORRISPONDERE ALLA SOMMA DEI SINGOLI VALORI

MOVIMENTI PREVISTI	VAR. % OCCUPAZIONE			MACROSETTORI							
	ENTRATE	USCITE	SALDO	2005/2006	2005/2004	2006/2004	2007/2004				
TOTALE	4.410	4.210	190	0,3	0,1	46,1	32,5	57,7	8,3	37,7	17,6
INDUSTRIA	1.410	1.230	180	0,7	1,0	42,0	25,4	58,8	7,7	35,5	5,7
COSTRUZIONI	350	440	-80	-1,8	-10,3	59,9	18,9	66,1	2,0	12,7	4,2
SERVIZI	2.650	2.550	100	0,3	1,3	46,4	38,1	55,9	9,4	42,3	25,7
CLASSI DIMENSIONALI											
1-9 DIPENDENTI	1.680	1.620	60	0,3	2,4	52,7	32,3	61,7	8,3	42,6	20,1
10-49 DIPENDENTI	930	1.030	-100	-0,7	0,8	44,5	28,9	62,8	6,1	34,2	17,6
50 E OLTRE	1.800	1.560	240	0,8	-1,5	40,7	34,5	51,3	9,3	35,0	15,2

Roberto Longoni, presidente del ministero del Lavoro. Sotto: la sede del ministero del Lavoro.

Tassi dei flussi previsti per i lavoratori dipendenti

(in imprese con almeno 1 dipendente)

PER SETTORE E TERRITORIO

TERRITORIO	2007		
	ENTRATE	USCITE	SALDO
ITALIA	7,8	7,0	0,8
INDUSTRIA	5,1	4,9	0,3
COSTRUZIONI	11,9	10,4	1,5
SERVIZI	8,8	7,9	1,0
TOTALE	7,7	6,9	0,8
FERRARA	5,7	5,0	0,7
INDUSTRIA	5,7	5,0	0,7
COSTRUZIONI	7,8	9,6	-1,8
SERVIZI	8,2	7,9	0,3

«Farsi conoscere» per farsi assumere. Secondo il Sistema Informativo Excel-sior (presentato il 21 settembre in Camera di Commercio nell'ambito dell'Osservatorio dell'economia), sembra in effetti sia questa la «chiave» del successo per coloro che intendono trovare lavoro. Le assunzioni nelle aziende ferraresi avvengono infatti, per il 27,3% delle imprese (2 punti percentuali al di sopra della media dell'Emilia-Romagna, anche se 3 punti in meno rispetto a quella nazionale) attraverso la «conoscenza diretta» del candidato, magari già «testato» attraverso precedenti rapporti lavorativi (dipendenti a termine cui si intende rinnovare il contratto o trasformarlo in un contratto a tempo indeterminato, collaboratori, tirocinanti, ecc.). L'importanza del rapporto diretto con il potenziale assunto appare maggiore nelle imprese di piccola dimensione (che occupano meno di 50 addetti): per queste sembra funzionare meglio anche il «passa parola», ovvero la segnalazione di fornitori o di altre persone di fiducia, modalità che in media raccoglie il 14,5% delle indicazioni. Molto elevato, in particolare nel settore dei servizi, è il ricorso - da parte delle imprese che occupano dai 50 dipendenti in su - alle banche dati interne aziendali (che raccolgono e catalogano i curriculum vitae dei candidati): tanto che esse raggiungono il 24,7% di previsioni formulate dalle imprese ferraresi per l'anno in corso, un livello più alto rispetto sia alla re-

scia particolarmente accentratissima nell'ambito del settore industriale, che in quello delle costruzioni. I nuovi contratti di inserimento rappresentano soltanto l'1,2% del totale, ed il loro utilizzo viene previsto nella nostra provincia in larga prevalenza da imprese che occupano oltre 50 addetti, operanti in particolare nel settore dei servizi. Ancora basso, oltre che inferiore rispetto ai valori medi nazionali e regionali, risulta infine il ricorso ai contratti di apprendistato: nel 2007 si prevedono assunzioni da parte di imprese ferraresi utilizzando questa tipologia di contratto nel 6,6% dei casi, con un ricorso decisamente prevalente da parte delle imprese di costruzioni. Va anche rilevato che il 17,6% delle assunzioni totali previste in provincia per il 2007 avverrà tramite un contratto di «part-time»: un valore in crescita rispetto alla media dell'ultimo triennio, e superiore di ben 2,5 punti percentuali rispetto al dato nazionale ed a quello regionale. Una crescente richiesta di part-time, che viene formulata ovunque con particolare riguardo alle imprese che occupano oltre 50 dipendenti.

zione che all'intero Paese. Decisamente superiore rispetto alle medie regionali e nazionali è pure la previsione di assunzione tramite i centri per l'impiego, segnalati dal 10,3% delle imprese ferraresi, con una larga predominanza di quelle industriali. Il ricorso a inserzioni su riviste e a internet appare più frequente - anche se meno intenso del passato - da parte delle grandi imprese. Meno utilizzati appaiono invece i canali formativi: le società di selezione vengono indicate dal 4,3% delle aziende, mentre alle società di somministrazione di lavoro prevede di rivolgersi il 2,9% delle imprese ferraresi, una quota inferiore rispetto agli altri ambiti territoriali. «E» sempre positivo che da parte delle imprese ferraresi - rileva Carlo Alberto Roncarati, presidente della Camera di Commercio di Ferrara - continui un impegno di crescita che punta su nuove risorse e che si traduce in nuova occupazione. Anche in un momento di incertezze e turbolenze economiche nel quadro internazionale, come quello attuale. Ma occorre migliorare ulteriormente il collegamento tra domanda ed offerta di lavoro. Bisogna investire sul sistema formativo, in particolare quello professionale, e creare un più efficace legame tra tessuto imprenditoriale locale e sistema scuola-Università. Tenendo presente che in questo ambito sono presenti a Ferrara esperienze di successo, una delle quali la realtà proprio l'Università col progetto di avviamento al lavoro».